

ATTENTI AL PROCEDIMENTO IN DIRETTISSIMA

- Alla fine della GAV, se sei presentat*, "d'été", davanti a un procuratore ("procureur"), è meglio rifiutare di essere processat* in direttissima ("comparution immédiate"), (da vedere al momento dell'incontro con l'avocat* durante la GAV), in quanto è un tipo di procedimento che non lascia abbastanza tempo per preparare la propria difesa.
- Davanti ai giudici, l'avocat* chiederà il rimando ("renvoi") ulteriore del processo.
- Si tratta allora di evitare la prigione, "détention provisoire", prima del processo.

- A tal fine, l'avocat* dovrà produrre delle garanzie di rappresentanza, "garanties de représentation", cioè dei documenti che certificano che hai una casa e un lavoro, o che stai studiando, o seguendo un tirocinio di formazione. Si tratta di assicurare i giudici sul fatto che sarai presente al tuo processo.
- Devi pensare a preparare queste "garanzie" in anticipo, affidando documenti a qualche persona di fiducia che possa comunicarli quanto prima all'avocat* o al gruppo di sostegno (via mail e-o telefono).

SE SEI MINORENNE

- Anche se si è minorenni, e fino al compimento dei 18 anni, possono esserci dei procedimenti giudiziari, variabili in funzione dell'età.
- In caso di GAV, i poliziotti devono avvisare i tuoi genitori ricordando loro i loro diritti.
- Una GAV dura in genere 24 ore (per i 13-18 anni); per i 10-13 anni, si tratta di un

- "trattenimento" (une "retenue") di 12 ore.
- La presenza di un avocat*, la visita di un medico e la video registrazione degli interrogatori sono obbligatori.
- Un* minorenni non può essere giudicat* in "comparution immédiate", ma in certi casi è possibile un procedimento simile che lascia poco tempo per organizzare la difesa.

PRINCIPI DI DIFESA COLLETTIVA

- La "giustizia" lascia gli imputati da soli di fronte alle loro presunte colpe, scartando qualsiasi tipo di difesa collettiva, concertata e politica. La risposta quindi deve essere larga, auto-organizzata e rielaborata dal massimo di persone in modo da non essere lasciata in mano agli specialisti, siano essi militanti o avvocati.
- Difendersi collettivamente presuppone di non scegliere tra "buoni" o "cattivi" manifestanti: la difesa di un* imputat* non deve mettere in causa nessun altro.
- Tramite il gruppo solidale, l'imputat* o i suoi familiari possono incontrare degli avvocati in grado di dare consigli sull'organizzazione di

- una difesa collettiva.
- La difesa va preparata in un colloquio triangolare (imputat*, avocat* e gruppo solidale), nel quale l'imputat* avrà comunque l'ultima parola sulla strategia. In pratica, è l'avocat* che dovrà adattarsi.
- Il gruppo solidale alimenta una cassa di solidarietà che permette di aiutare quell* che ne hanno bisogno a coprire le spese di legali.
- Il gruppo solidale non è però un ente di servizi: cerca soprattutto di costruire insieme, con le persone imputate, una difesa politica. Chiunque si sente coinvolt* è quindi invitat* a contattarci.

MANUALE GIURIDICO DI AUTODIFESA

Documento del gruppo giuridico del Coordinamento contro la repressione e le violenze della polizia di Parigi e dintorni (June 2019)

- Se... - sei testimone di un arresto o di violenze della polizia
- cerchi notizie di persone care che sono state arrestate o delle quali sei senza notizie
- o per altre emergenze, chiama il numero :

07 52 95 71 11

! al telefono, non fare nomi, non fornire particolari che potrebbero danneggiare le persone in arresto. **Per altri casi, mail a: stoprepression@riseup.net**

CONTROLLO D'IDENTITÀ

- Dopo più di 4 ore di "controllo d'identità" (in un blocco di polizia, per strada o in commissariato) i poliziotti devono o liberarti o dichiararti in "garde à vue" (GAV), stato di fermo.
- Avere i documenti con sé non è d'obbligo: il fatto di rifiutare collettivamente di esibire i documenti o di dare i propri nomi può costituire una strategia.
- Costringerti a dare il codice PIN del cellulare o qualsiasi altro elemento della tua identità digitale è uguale a costringerti a parlare: tacere è tuo diritto.
- Devi sapere che ormai puoi essere arrestato* o processat* solo per avere dissimulato il volto durante una manifestazione

IN "GARDE À VUE" (GAV)

- In GAV, la polizia ti deve proporre l'assistenza di un avvocato, ti deve informare del tuo diritto di vedere un medico e di chiamare qualche parente o persona di fiducia, "un-e proche" (non può essere il gruppo di sostegno giuridico).
- Nel caso avessi bisogno, puoi chiedere un interprete per capire quello che la polizia ti dirà. Nel dare informazioni, limitati ai dati anagrafici (sia con la polizia che con l'interprete); fai valere la facoltà di non parlare per limitare i rischi.
- Ci sono nomi di avvocati in circolazione, basta memorizzarne uno solo con il suo foro e darlo. I poliziotti sanno come contattarli*, non serve dare il numero di telefono.
- Al contrario di ciò che ti diranno i poliziotti, un avocat* sol* può rappresentare più persone fermate contemporaneamente. In caso di rifiuto, insistere!
- Hai diritto di vedere l'avocat* da sol* per 30 minuti prima di essere interrogat*.
- Ammettere i fatti in GAV significa farsi condannare di sicuro. E' un diritto invece star zitti di fronte alla polizia (« non ho niente da dichiarare » « je n'ai rien à déclarer »). La strategia va precisata durante l'incontro privato con l'avocat*, soffermandosi tra l'altro su cosa converrà dire ulteriormente in tribunale in caso di processo.
- Così come per qualsiasi verifica, non lasciare il tuo cellulare parlare per te: spengilo quanto prima appena arrivi in commissariato e cerca di rifiutare di dare il codice PIN.
- Firmare i verbali t'impedisce poi di fare modifiche sulle tue dichiarazioni riguardo a ciò che hai subito. Hai il diritto di non firmare, e non ci saranno conseguenze, purché ne dicano i poliziotti.
- Rifiutare la "signalétique" (foto, impronte) e il prelievo del DNA è possibile ma è un reato. Rifiutare in gruppo permette di stabilire un rapporto di forza politico che verrà usato poi in una difesa collettiva.

ATTENTI AL PROCEDIMENTO IN DIRETTISSIMA

- Alla fine della GAV, se sei presentat*, "d'été", davanti a un procuratore ("procureur"), è meglio rifiutare di essere processat* in direttissima ("comparution immédiate"), (da vedere al momento dell'incontro con l'avocat* durante la GAV), in quanto è un tipo di procedimento che non lascia abbastanza tempo per preparare la propria difesa.
- Davanti ai giudici, l'avocat* chiederà il rimando ("renvoi") ulteriore del processo.
- Si tratta allora di evitare la prigione, "détention provisoire", prima del processo.

- A tal fine, l'avocat* dovrà produrre delle garanzie di rappresentanza, "garanties de représentation", cioè dei documenti che certificano che hai una casa e un lavoro, o che stai studiando, o seguendo un tirocinio di formazione. Si tratta di assicurare i giudici sul fatto che sarai presente al tuo processo.
- Devi pensare a preparare queste "garanzie" in anticipo, affidando documenti a qualche persona di fiducia che possa comunicarli quanto prima all'avocat* o al gruppo di sostegno (via mail e-o telefono).

SE SEI MINORENNE

- Anche se si è minorenni, e fino al compimento dei 18 anni, possono esserci dei procedimenti giudiziari, variabili in funzione dell'età.
- In caso di GAV, i poliziotti devono avvisare i tuoi genitori ricordando loro i loro diritti.
- Una GAV dura in genere 24 ore (per i 13-18 anni); per i 10-13 anni, si tratta di un

- "trattenimento" (une "retenue") di 12 ore.
- La presenza di un avocat*, la visita di un medico e la video registrazione degli interrogatori sono obbligatori.
- Un* minorenni non può essere giudicat* in "comparution immédiate", ma in certi casi è possibile un procedimento simile che lascia poco tempo per organizzare la difesa.

PRINCIPI DI DIFESA COLLETTIVA

- La "giustizia" lascia gli imputati da soli di fronte alle loro presunte colpe, scartando qualsiasi tipo di difesa collettiva, concertata e politica. La risposta quindi deve essere larga, auto-organizzata e rielaborata dal massimo di persone in modo da non essere lasciata in mano agli specialisti, siano essi militanti o avvocati.
- Difendersi collettivamente presuppone di non scegliere tra "buoni" o "cattivi" manifestanti: la difesa di un* imputat* non deve mettere in causa nessun altro.
- Tramite il gruppo solidale, l'imputat* o i suoi familiari possono incontrare degli avvocati in grado di dare consigli sull'organizzazione di

- una difesa collettiva.
- La difesa va preparata in un colloquio triangolare (imputat*, avocat* e gruppo solidale), nel quale l'imputat* avrà comunque l'ultima parola sulla strategia. In pratica, è l'avocat* che dovrà adattarsi.
- Il gruppo solidale alimenta una cassa di solidarietà che permette di aiutare quell* che ne hanno bisogno a coprire le spese di legali.
- Il gruppo solidale non è però un ente di servizi: cerca soprattutto di costruire insieme, con le persone imputate, una difesa politica. Chiunque si sente coinvolt* è quindi invitat* a contattarci.

MANUALE GIURIDICO DI AUTODIFESA

Documento del gruppo giuridico del Coordinamento contro la repressione e le violenze della polizia di Parigi e dintorni (June 2019)

- Se... - sei testimone di un arresto o di violenze della polizia
- cerchi notizie di persone care che sono state arrestate o delle quali sei senza notizie
- o per altre emergenze, chiama il numero :

07 52 95 71 11

! al telefono, non fare nomi, non fornire particolari che potrebbero danneggiare le persone in arresto. **Per altri casi, mail a: stoprepression@riseup.net**

CONTROLLO D'IDENTITÀ

- Dopo più di 4 ore di "controllo d'identità" (in un blocco di polizia, per strada o in commissariato) i poliziotti devono o liberarti o dichiararti in "garde à vue" (GAV), stato di fermo.
- Avere i documenti con sé non è d'obbligo: il fatto di rifiutare collettivamente di esibire i documenti o di dare i propri nomi può costituire una strategia.
- Costringerti a dare il codice PIN del cellulare o qualsiasi altro elemento della tua identità digitale è uguale a costringerti a parlare: tacere è tuo diritto.
- Devi sapere che ormai puoi essere arrestato* o processat* solo per avere dissimulato il volto durante una manifestazione

IN "GARDE À VUE" (GAV)

- In GAV, la polizia ti deve proporre l'assistenza di un avvocato, ti deve informare del tuo diritto di vedere un medico e di chiamare qualche parente o persona di fiducia, "un-e proche" (non può essere il gruppo di sostegno giuridico).
- Nel caso avessi bisogno, puoi chiedere un interprete per capire quello che la polizia ti dirà. Nel dare informazioni, limitati ai dati anagrafici (sia con la polizia che con l'interprete); fai valere la facoltà di non parlare per limitare i rischi.
- Ci sono nomi di avvocati in circolazione, basta memorizzarne uno solo con il suo foro e darlo. I poliziotti sanno come contattarli*, non serve dare il numero di telefono.
- Al contrario di ciò che ti diranno i poliziotti, un avocat* sol* può rappresentare più persone fermate contemporaneamente. In caso di rifiuto, insistere!
- Hai diritto di vedere l'avocat* da sol* per 30 minuti prima di essere interrogat*.
- Ammettere i fatti in GAV significa farsi condannare di sicuro. E' un diritto invece star zitti di fronte alla polizia (« non ho niente da dichiarare » « je n'ai rien à déclarer »). La strategia va precisata durante l'incontro privato con l'avocat*, soffermandosi tra l'altro su cosa converrà dire ulteriormente in tribunale in caso di processo.
- Così come per qualsiasi verifica, non lasciare il tuo cellulare parlare per te: spengilo quanto prima appena arrivi in commissariato e cerca di rifiutare di dare il codice PIN.
- Firmare i verbali t'impedisce poi di fare modifiche sulle tue dichiarazioni riguardo a ciò che hai subito. Hai il diritto di non firmare, e non ci saranno conseguenze, purché ne dicano i poliziotti.
- Rifiutare la "signalétique" (foto, impronte) e il prelievo del DNA è possibile ma è un reato. Rifiutare in gruppo permette di stabilire un rapporto di forza politico che verrà usato poi in una difesa collettiva.